

ABUSO EDILIZIO: NON CI FU ILLECITO DI ANASTASIO E ALTRI 3, ARCHIVIATI

22 Febbraio 2014

L'AQUILA - Un imprenditore e tre tecnici, tutti residenti in provincia dell'Aquila, sono stati scagionati dal giudice per l'udienza preliminare del tribunale del capoluogo, Giuseppe Romano Gargarella, dall'accusa di aver commesso un abuso edilizio a Pizzoli.

Si tratta di Giovannino Anastasio, ex sindaco di Pizzoli e residente nel centro dell'Alta Valle Aterno, Bruno Sabatini, responsabile dell'ufficio tecnico dello stesso Comune, Francesco Cialfi, di Capitignano (L'Aquila), in qualità di responsabile dello sportello unico per le attività produttive della comunità montana Montagna dell'Aquila e di Italo Di Pietro, di Cagnano Amiterno (L'Aquila), legale rappresentante della ditta Demar, committente ed esecutore dei lavori finiti nel mirino della magistratura.

I fatti si riferiscono agli inizi del 2012: ai quattro, a vario titolo, erano contestati i reati di aver violato le disposizioni del testo unico sull'edilizia in relazione alla realizzazione di un complesso commerciale a Pizzoli.

La relazione di parte, però, ha smontato le accuse, tanto che lo stesso pm responsabile dell'inchiesta, Fabio Picuti, ha chiesto l'archiviazione per i quattro imputati, disposta dal gup.

Grazie alla documentazione prodotta e al riscontro effettuato sulla normativa urbanistica del Comune di Pizzoli è emerso chiaramente che il fabbricato era conforme al piano regolatore generale vigente.

I quattro erano difesi dagli avvocati Roberto Madama e Claudio Verini.